

PPI in seno al consiglio comunale di Caltagirone, nonché componente dell'organismo amministrativo dell'Area di sviluppo industriale del Calatino), oltre a vecchie e nuove conoscenze della giustizia penale;

l'operazione non avrebbe perduto alcunché di incisività dell'azione dei pubblici poteri volta a combattere la malapianta della mafia e quella della corruzione se avesse avuto luogo - alla sua conclusione - la consueta conferenza stampa, alla presenza dei vertici della procura dell'arma e della P.S.;

senonché sin dalle ore antilucane del 1° giugno 2000 giornalisti e fotoreporter con telecamere, all'uopo allertati, si erano portati da Catania a Caltagirone, San Michele di Ganzaria e altre località teatro delle azioni di cattura, onde potere « Spettacularizzare » le operazioni delle forze dell'Ordine;

consultati dall'interpellante in data 2 giugno 2000 i vertici dei *mass media* catanesi, si è potuto apprendere dai suddetti che stampa e televisioni catanesi erano stati previamente allertati circa l'operazione;

l'interpellante, pur plaudendo a questa come ad ogni altra iniziativa volta ad infrenare azioni di malavitosi di qualsiasi livello esprime preoccupazione per la « spettacolarizzazione » di quanto accaduto, con la ripresa e messa in onda delle varie fasi della retata;

ciò l'interpellante afferma per una prima fondamentale ragione. Non è prevista dalla nostra legislazione alcuna forma di « gogna » ed anzi l'articolo 27, comma 2 della Costituzione sancisce il divieto di considerare colpevole chiunque venga accusato prima che sia intervenuta sentenza definitiva;

ma è una seconda ragione: l'operazione poteva essere a rischio ove i malavitosi avessero avuto qualche « sof-

fiata » da alcuno degli operatori dei *mass media* -;

1) se i fatti su esposti siano a conoscenza del Governo;

2) se e quali siano le valutazioni del Governo sulla « spettacolarizzazione » in argomento;

3) se siano stati accertati gli autori del preavviso dato alla stampa e alle televisioni catanesi.

(2-02461)

« Garra ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

TUCCILLO. - *Al Ministro dell'interno.*  
- Per sapere - premesso che:

la recrudescenza della criminalità in atto, in particolare nel corso di quest'ultimo anno, nell'area nord di Napoli, è giunta al punto tale da ledere in modo radicale il diritto alla sicurezza ed alla incolumità personale dei cittadini;

tale profonda lesione ha portato, di recente, in particolare nella città di Afragola, a forme di autodifesa da parte dei cittadini, sfociate in drammatici fatti di sangue;

già tre anni orsono, il Ministro Napolitano, recatosi in visita alla città di Cardito, a seguito di un « regolamento di conti » avvenuto in pieno centro cittadino, annunciò l'attuazione del piano europeo per l'ordine e la sicurezza, incentrato in Campania, proprio sull'area nord di Napoli -;

cosa il Governo intenda fare e con quali tempi certi per dare immediata attuazione ad uno strumento come il piano europeo, più volte annunciato, ma non attuato, e tuttavia decisivo per contrastare efficacemente il fenomeno della criminalità in un territorio strategico, come quello a nord di Napoli, per lo sviluppo dell'intera area metropolitana. (3-05767)

**PALMIZIO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi si è verificato un tragico incidente sul tratto ferroviario Parma-La Spezia in cui hanno perso la vita cinque persone;

nonostante le rassicurazioni del Governo, la sicurezza nei trasporti non viene ancora completamente garantita mentre stenta a partire il raddoppio della linea Parma-La Spezia ormai da molti anni nell'agenda delle priorità governative —:

quali urgenti iniziative intenda adottare il Governo per fare fronte ai problemi della sicurezza nel settore dei trasporti e quali siano gli ostacoli che ancora oggi, dopo lunghi anni, impediscono il raddoppio della linea che consentirebbe una maggiore viabilità sul tratto ferroviario e minori rischi di incidenti. (3-05768)

**RIZZI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la Lega nord padania, da sempre, ha denunciato l'inutilità dell'intervento militare in Kosovo e si è dichiarata contraria a una guerra, che non avrebbe che peggiorato la situazione in quella parte dei Balcani;

la Nato ha confermato la pericolosità delle zone bombardate del Kosovo a causa delle particelle radioattive. In Kosovo è pericoloso respirare anche a otto mesi di distanza dai bombardamenti. Quelle aree sono state colpite, infatti, da proiettili all'uranio impoverito e, anche a distanza di tempo, sono sature di polveri radioattive;

le aree particolarmente colpite con munizione radioattive sono quelle di competenza della forza multinazionale Brigade west, cioè il comando Kfor affidato ai soldati italiani;

il 24 maggio 2000 la Commissione esteri di Palazzo Madama assieme al Sottosegretario all'ambiente Calzolaio ha discusso dell'uso e degli effetti delle bombe

all'uranio come prova della pericolosità dei nuovi strumenti di morte usati nell'ultimo conflitto in Kosovo —:

quali misure urgenti intenda prendere per tutelare la salute dei nostri militari e se non ritenga opportuno ritirare definitivamente il contingente italiano utilizzato nel Kosovo. (3-05769)

**MANZIONE.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

già nell'estate del 1996 veniva più volte sollecitato il Ministro dei lavori pubblici affinché si procedesse con urgenza alla progettazione di una bretella di collegamento fra l'autostrada A30 (Roma-Mercato San Severino) e l'autostrada A3 (Salerno-Reggio Calabria), onde evitare i gravissimi inconvenienti collegati all'esodo estivo;

in tali occasioni, infatti, ingenti masse di traffico veicolare, provenienti dal nord, dopo aver percorso l'autostrada A30, vengono naturalmente immesse sul raccordo autostradale Avellino-Salerno, onde poter raggiungere la località di Fratte (Salerno) ed immettersi così sulla A3;

conseguenza di tale periodico esodo è il formarsi di chilometriche code sul raccordo autostradale Avellino-Salerno che, nell'occasione, si trasforma in un unico pericoloso ingorgo, con grave pericolo per l'incolumità di quanti sono costretti per ore e ore a lunghe soste forzate;

non a caso, negli ultimi anni si è dovuta purtroppo registrare l'impossibilità di prestare soccorso anche a quanti (donne, bambini e anziani), costretti a soste disumane ed estenuanti, accusavano malori che avrebbero richiesto un pronto intervento sanitario —:

quali misure eccezionali si intendano immediatamente adottare (individuazione di percorsi alternativi e quant'altro) per evitare le tragedie che ogni anno, in coincidenza con l'esodo estivo, si registrano sul raccordo autostradale che collega Mercato San Severino con Salerno. (3-05770)

MATTEOLI, SELVA e ARMAROLI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere:

quale sia la dinamica del grave incidente ferroviario sulla linea Livorno-Parma ed i provvedimenti che si intendano prendere. (3-05771)

BIRICOTTI, BRUNALE, CHIAVACCI, CORDONI, EVANGELISTI, SUSINI, TATTARINI, VANNONI, CHERCHI e GUERRA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

una terribile, assurda tragedia del lavoro si è consumata domenica 4 giugno 2000 lungo la linea ferroviaria Pontremolese, in un tratto a binario unico compreso tra le stazioni di Solignano e Valmozza;

nello scontro tra due treni merci, provenienti rispettivamente da Livorno e da Padova, sono morti cinque macchinisti mentre un sesto è rimasto gravemente ferito, lasciando nello sgomento e nel lutto le famiglie residenti a Livorno, Pisa, Carrara, La Spezia;

sull'incidente è stata aperta un'inchiesta della magistratura che dovrà ricostruire la dinamica dell'incidente individuandone le cause, nonché un'inchiesta delle Ferrovie spa;

il lavoro di accertamento della verità, come sempre in questi casi, si profila estremamente complesso anche se, sempre più insistentemente, si parla di errore umano;

la tragedia consumatasi ripropone l'annoso e drammatico problema della sicurezza delle Ferrovie, nonché, in questo caso, quello della obsolescenza di una linea, la Pontremolese, che, essendo in molti tratti a binario unico e con un carico elevato di traffico, risulta oggi inadeguata, evidenziando i ritardi inerenti il raddoppio —:

quale sia lo stato di attuazione dei tre piani nazionali per la sicurezza delle Ferrovie dello Stato relativi agli anni 1998,

1999, 2000 e quali iniziative intenda assumere per verificare se i piani in questione siano effettivamente rispondenti alle attuali esigenze della circolazione dei treni in generale e, in relazione alle Pontremolese, le questioni inerenti il perfezionamento del programma per il suo raddoppio, nonché le esigenze dell'attuale organizzazione del lavoro che non può in nessun modo prescindere dalla garanzia delle condizioni di sicurezza. (3-05772)

BASTIANONI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il programma del Governo prevede il sostegno dei servizi di istruzione e formazione a tutti i livelli e l'utilizzo di risorse nella formazione al fine di rendere flessibile il mercato del lavoro ed ottimizzare l'impiego del capitale umano;

una volta avviata la riforma del sistema di istruzione, finalizzata all'elevamento della sua qualità ed efficacia, è necessario associare ad essa misure che amplino le opportunità di formazione sul posto di lavoro ed i programmi di formazione esterna e tale formazione deve essere in grado di fornire ai giovani quelle conoscenze, competenze e capacità indispensabili in un mercato del lavoro ed in un sistema produttivo in continua trasformazione;

il potenziamento dell'offerta integrata di istruzione e formazione qualificata costituisce il volano per la creazione di nuovi posti di lavoro e può influenzare significativamente nel medio periodo il livello di efficienza del sistema produttivo italiano;

è in fase di definizione il Dpef per il triennio 2001-2004, i cui obiettivi sono la crescita economica e l'incremento dell'occupazione e pertanto l'esigenza di promuovere e sostenere la formazione, l'istruzione, la ricerca acquista un ruolo strategico nel quadro delle politiche occupazionali e di sviluppo economico;

l'obiettivo di integrazione dell'offerta formativa con il mercato ed il mondo del lavoro è realizzabile attraverso lo sviluppo di programmi di apprendistato, di formazione-lavoro, di tirocinio, di corsi di formazione professionale, di *stage* aziendali -;

quali misure intenda il Governo adottare per investire nella formazione qualificata, per favorire forme di apprendistato e di tirocinio, rimuovendo i vincoli normativi che condizionano l'utilizzo di tali strumenti per l'ingresso nel mercato del lavoro, e se il Governo intenda impegnarsi affinché una parte delle risorse individuate nel prossimo Dpief siano destinate ad interventi di riforma e modernizzazione del sistema dell'istruzione, della formazione professionale e della ricerca. (3-05773)

DI CAPUA. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

alle numerose denunce di episodi, a volte clamorosi, di abusivismo edilizio in località del nostro Paese a particolare valenza turistica, ambientale e culturale, aveva fatto seguito, nei mesi scorsi, la messa in atto di una serie di misure, da parte del Governo e degli enti locali, finalizzate al ripristino delle condizioni preesistenti e alla lotta contro tale fenomeno;

a sostegno di tale azione venivano annunciati e adottati provvedimenti che avrebbero dovuto conferire maggiori poteri ai prefetti competenti per territorio per l'espletamento delle diverse misure previste;

negli ultimi tempi sembrano registrarsi minore attenzione e ridotta iniziativa sul tema -;

quale bilancio ritenga di poter fare dei provvedimenti assunti e quali ulteriori azioni il Governo intenda assumere contro il diffuso fenomeno, per il quale, in molte realtà, si registra non solo la sconfitta ma anche la tolleranza e la complicità delle istituzioni. (3-05774)

EDUARDO BRUNO. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

in pochi mesi sulla linea Parma-La Spezia si sono verificati ben tre incidenti con dinamiche simili, l'ultimo gravissimo, nella notte tra sabato e domenica 4 giugno 2000, quando due treni merci si sono scontrati frontalmente, provocando la morte di cinque ferrovieri ed il grave ferimento di un sesto;

il primo pensiero va ai familiari delle vittime di questa ennesima e assurda tragedia del lavoro, di cui l'Italia ha un triste primato, ai quali l'interrogante esprime cordoglio e solidarietà;

l'indagine approfondita e la massima chiarezza sulla dinamica della sciagura e sulle responsabilità che pure si chiedono, non possono tuttavia in nessun caso mettere in ombra l'arretratezza tecnologica, l'inadeguatezza e la precarietà dei sistemi di sicurezza, purtroppo ancora così diffusi su molte linee delle Ferrovie dello Stato, che sono alla base del ripetersi di incidenti;

la progressiva riduzione di personale obbliga al ricorso al lavoro straordinario con forte appesantimento dei turni, derogando alla normativa e al contratto di lavoro: i macchinisti vittime dell'incidente, al contrario di ciò che afferma la dirigenza Ferrovie dello Stato, sembra che fossero tutti con turni irregolari;

la specializzazione dei turni di lavoro (merci, passeggeri, locali) introdotta a seguito della divisionalizzazione, ha ridotto la flessibilità, obbligando gli addetti ai treni merci a lavorare soprattutto di notte -;

se sia vero che il piano annuale della sicurezza annunciato il 21 aprile del 1998 sia stato attuato in misura irrilevante e, in caso affermativo, per quale ragione, se sia vero che tra i macchinisti si fa largo uso del lavoro straordinario e che le vittime dell'incidente erano tutte in servizio con turni irregolari e, quindi, se non sia da rivedere il sistema rigido di turnazione introdotto con le divisioni e, infine, se il Governo con la prossima legge finanziaria

intenda rafforzare gli investimenti per ammodernare e rendere complessivamente più sicuro il nostro sistema ferroviario.

(3-05775)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**GASPARRI.** — *Al Ministro dell'interno* — Per sapere — premesso che:

la legge del 17 agosto 1999 n. 288, ha previsto, all'articolo 1, l'assunzione di un contingente di personale dell'amministrazione civile dell'interno in un numero non superiore alle 5000 unità al fine di restituire il controllo del territorio a 5000 poliziotti che attualmente svolgono compiti amministrativi, per rafforzare il livello di presenza delle forze di polizia sul territorio nazionale e dare piena attuazione all'articolo 36, comma 1, lettera i) della legge n. 121 del 1981;

di queste 5000 assunzioni dovevano essere ricavate 2000 unità da idonei di concorsi già espletati;

i compiti disimpegnati del poliziotto in ufficio, si equivalgono a quelli previsti nel profilo professionale del coadiutore archivista e quindi tale qualifica rientra pienamente nello spirito della legge;

giace presso l'ufficio pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* un primo decreto del Presidente della Repubblica con decorrenza giuridica 16 dicembre 1999, come prima attuazione della predetta legge, per l'assunzione di 435 idonei coadiutori archivisti del Ministero dell'interno di cui 129 riguardano la Sicilia;

dei 984 posti messi a concorso, solo 6 sono stati riservati alla Sicilia, paragonandola in tal modo alla Valle d'Aosta —:

quali interventi intenda adottare affinché la succitata legge venga immediatamente applicata;

quali provvedimenti intenda adottare affinché siano assunti 129 coadiutori archivisti per il dipartimento di pubblica sicurezza della Sicilia. (3-05752)

**VOLONTÈ.** — *Ai Ministri dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del commercio con l'estero e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la Idro Company s.r.l. di Roma in data 4 febbraio 1999 presentava domanda di concessione per la realizzazione di uno stabilimento industriale per la produzione di energia elettrica alimentata a biomasse da ubicarsi nel territorio del comune di Cisterna di Latina;

con numero di protocollo n. 39534 il comune di Cisterna di Latina rilasciava la concessione edilizia n. 92 il 10 dicembre 1999 completa di tutte le autorizzazioni e i pareri degli enti preposti e l'avallo sia del ministero dell'ambiente con protocollo 467 del 9 febbraio 1999 sia del ministero dell'industria con protocollo 225729 del 23 novembre 1998;

con ordinanza n. 63 del 27 aprile 2000 il comune di Cisterna di Latina ordinava la sospensione dei lavori in merito alla concessione suddetta le motivazioni risultano quanto meno pretestuose ed incomprensibili —:

come sia possibile che a distanza di qualche mese tutti gli accertamenti riguardo la concessione edilizia non siano più validi e come sia possibile che adesso e citiamo testualmente « vi sia una indubbia erronea rappresentazione della realtà su cui si fonda la concessione edilizia, » vien fuori addirittura un parere della Azienda USL di Latina che non pare sufficientemente dettagliato sulla eventuale produzione di cattivi odori o sulle « preoccupazioni » che sono state espresse dalla Federazione dei coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli della zona, inoltre non si capisce quali siano secondo quanto riportato dalla revoca della concessione quelle « valide ragioni di interesse pubbli-